

«Rifiuti, si introducano i negozi del riciclo nel rispetto del controllo pubblico». A chiederlo è il consigliere comunale di Reggio Cinque Stelle Matteo Olivieri.

«Accanto alla scelta giusta, obbligata ed inevitabile di dichiarare il servizio dei rifiuti urbani non concorrenziale e sotto il controllo pubblico - spiega Olivieri - in vista della nuova gara di affidamento, lanciamo l'appello e la mobilitazione introdurre a Reggio i negozi del riciclo. Vere e proprie attività commerciali legate al pagamento di imballaggi di valore, in particolare alluminio, metallo e plastiche. Si può trovare la giusta via tra un affidamento esclusivo e una possibilità in più per il cittadino di conferire il proprio materiale, con guadagno economico e con ricadute lavorative locali».

Olivieri mette in risalto alcuni temi che non scompaiono con la semplice "dichiarazione di non concorrenzialità": «Con la Delibera 16 dell'Ex Ato i Comuni hanno valutato che il prossimo affidamento del servizio rifiuti, che sarà messo a gara, non potrà essere consegnato al libero mercato. Immaginarsi che ogni cittadino si rivolga ad un proprio gestore, e che la raccolta dei rifiuti venga frazionata all'infinito, è già di per se infaticabile allo stato attuale dell'arte e della tecnica. Si aggiunga che certi modelli di raccolta diverrebbero ingestibili, poiché ogni gestore avrebbe diritto ad uno spazio per attendere il conferimento dei rifiuti stessi. Ciò non

Il consigliere di Reggio Cinque Stelle: «Una soluzione che coniuga ambiente e nuovi posti di lavoro»

Olivieri chiede i negozi del riciclo

«*Ecopunti in cui si può conferire imballaggi in cambio di un pagamento*»



A destra
Matteo Olivieri,
capogruppo di
"Reggio 5 Stelle"
in Sala del
Tricolore;
a sinistra
un impianto di
selezione di rifiuti



la capacità di trattamento e/o deposito temporaneo dei propri rifiuti. Il negozio di riciclo sarebbe autorizzato a poter ricevere e consegnare alla filiera del riciclo un tot di tonnellate all'anno, specificando quali sono le industrie a cui conferiranno il materiale. Sarebbe sufficiente mettere a gara un determinato quantitativo di materiali nel servizio di raccolta dei rifiuti urbani della provincia di Reggio da destinarsi a queste forme di conferimento dietro compenso».

La proposta Olivieri contribuirebbe a creare un indotto interessante: il sistema «consentirebbe al singolo cittadino di poter vendere il proprio imballo di valore (una lattina di alluminio può valere anche 8 centesimi), e aprirebbe la strada a soggetti economici specializzati, come le coop sociali. Questi operatori sono già impegnati in subappalto nella pulizia di marciapiedi, piste ciclabili, piazze e strade. Consentir loro un canale preferenziale per comprare e rivendere, come già succede per i rifiuti speciali delle attività produttive, darebbe occasioni maggiori di impiego».

toglie che l'affidamento esclusivo possa non essere unico, prevedendo cioè diverse aree della provincia o dello stesso capoluogo gestite da differenti attori economici. E ciò non toglie, soprattutto, che possano essere separate la raccolta dalla gestione post-raccolta (conferimenti a riciclo, smaltimento, ecc), che rappresenta la vera azione virtuosa che può contenere l'aumento delle bollette».

Il tema però, è anche quello del mettere in campo un mercato del riciclo basato su negozi.

«Un discorso altrettanto virtuoso può essere fatto, secondo noi, già con l'orientamento attuale. Parliamo dei negozi del riciclo. Sono degli ecopunti in cui il singolo cittadino può conferire il proprio imballaggio e riceverne in cambio un riscontro economico. Molto diffusi in Nord Europa, dove addirittura

sono sottoforma di distributori automatici che accettano la lattina o la plastica ed erogano denaro o buoni spesa, i negozi del riciclo consentono di intercettare i materiali di valore per conferire un immediato valore economico. Queste iniziative hanno anche un altissimo significato culturale ed educativo, perché proiettano l'immagine del valore su ciò che normalmente viene considerato rifiuto

to, cioè da buttare, scardinando un meccanismo mentale perverso nel consumatore».

Ma c'è un problema legislativo: «Alcuni tentativi in Italia si sono però scontrati proprio con l'esclusiva data ad un solo gestore per la raccolta dei rifiuti urbani. Il problema potrebbe essere facilmente superato prevedendo nel bando di affidamento una quota destinata ad operatori professionali, iscritti all'Albo Gestori Rifiuti, collegati ad una filiera dichiarata e certificata. Ogni gestore deve infatti dichiarare preliminarmente